

SALONE DEL MOBILE DI MILANO

Il design è di moda

Arredi morbidi e gioiosi come abiti perché è già tanto spigolosa la vita

GIANLUCA LO VETRO
MILANO

Liquidità di forme ma soprattutto di pensiero, è il nuovo denominatore che accomuna moda e design. Tanto che in questa moltiplicazione di eventi, la Camera Nazionale della Moda potenzia il suo calendario fashion/furniture.

«Contiamo 37 brand - dice Carlo Capasa, presidente della CNMI - da sommare a 50 eventi e 14 presentazioni».

Il programma è talmente ricco che a sua volta si divide in altri happening del Fuorisalone sparsi nei quartieri di Milano: Nomades come gli Obiets che Louis Vuitton espone fino a domani nel fascinoso **Palazzo Serbelloni**.

Si passa poi dal Montanapoleone Fashion District al Brera Bistrict Design. Anche

questa è liquidità di una manifestazione che si va «viralizzando» nella città.

Tadao Ando da Armani

Stilisti nel segno del cross over: non si limitano più a una presentazione di mobili ma articolano la loro presenza alla Design Week in varie iniziative. Alcune sono importanti come la mostra che Giorgio Armani dedica a Tadao Ando (fino al 28 luglio all'Armani/Silos). Per contro non mancano micro operazioni come il lancio di un gelato o di un dentifricio. L'importante è partecipare in quello che giustamente Vitto-

rio Sgarbi ha ribattezzato il festival delle idee.

Focus sulla chaise longue

Ma le collezioni vere e proprie di arredamento? Si contano sulla punta della dita: Arma-

ni, Etro, Versace e pochi altri. All'insegna della liquidità, sinonimo di morbidezza e comodità, avanzano le quotazioni della chaise longue. Non a caso è l'icona della collezione di Armani. «Nello stile -chiosa lo stilista - punto all'eleganza soft. Nell'abbigliamento mi piacciono i colori acquatici. La liquidità è una delicatezza piena di forza». Peraltro «la liquidità» rimanda all'acqua, tema caro ad Armani e di grande attualità per svariati motivi. Il migliore per parlare di cose edificanti anziché inquinamenti? La mostra Aqua dedicata al genio di Leonardo Da Vinci.

Abbassate lo schienale

In questo contesto di relax, in linea più generale, gli schienali delle sedute tendono a inclinarsi come quelli in aereo, ideali per stare più comodi. Fanno testo le seggioline /poltroncine (il confine è sempre più labile) di Etro. Ma c'è di più. «In boutique - racconta il designer del Pegaso - sono già arrivate e spopolano le poltrone sacco in tessuto a disegni paisley». Una rilettura del sacco di Zanotta del '68 dove sprofondava Fantozzi davanti al mega direttore. «Dopo tanti mobili essenziali e geometrici -spiega Jaco-

po Etro - c'è bisogno di rotondità e morbidezze. E' già tanto spigolosa la vita». Del resto nell'abbigliamento c'è il boom di imbottiti e suole gommose. Tanta ricerca di comodità ha suggerito a Etro le nuove sneaker con le allacciature classiche a stringhe ma da infilare grazie a un elastico, come babucce da casa, rifinite da un bordo effetto calzino.

La tv transgender

Al limite della liquidità, Samsung lancia Frame: un televisore con cornici intercambiabili in base all'arredamento del momento e schermo che una volta spento, è personalizzabile con opere d'arte. Con coerenza questo prodigio della tecnologia trasformista (lo chiameremo tv trans gender?) viene lanciato nella boutique di Vivienne Westwood in concomitanza con la campagna della stilista in cui figura un uomo vestito da donna.

Roseti in salotto.

Sorprendentemente, non si parla molto di eco-compatibilità. La natura per ora è più che altro estetizzata per «depurare» almeno l'occhio. Così, sbocciano i fiori nella poltroncina Coco di Anna Molinari, designer di Blumarine. Nota anche come la regina delle rose, la stilista riproduce la sua corolla preferita tanto sugli abiti come sulle fantasie dei suoi arredi. «Coltivo le rose nel mio parco - spiega - e le metterei dovunque, dalla casa ai look. Nel design è un

modo per portare il giardino in casa. Ormai, ognuno tende ad avere uno scampolo di natura tra le pareti domestiche. Fanno testo gli orti casalinghi sui balconi».

Seduti sul Monte Rosa

Altro panorama in questo caso montano, da Missoni. «I divani hanno le sfumature del Monte Rosa - spiega Rosita-. Quando abbiamo cercato la nostra casa e la sede della nostra azienda, non essendoci il mare, ho scelto un luogo dove si vedesse la montagna». In particolare il Monte Rosa che si staglia all'orizzonte delle vetrate dell'abitazione di famiglia in una «cartolina» molto amata dal regista Ermanno Olmi. «La liquidità? E' una costante del mio concetto di casa - continua la designer- c'è sempre stata, grazie alle frange: un classico separé di Missoni Home per vedere fuori senza essere visti».

Una medusa d'oro

Dalla natura al neon: Versace lancia le sedute Medusa in materiale sintetico con lo schienale a forma di logo della maison. Il tutto nei colori fluo della collezione di abbigliamento, compreso l'oro zecchino degli accessori. Alla faccia dell'eco. In compenso la stilista dona alla città un'installazione nelle vetrine di Galleria Vittorio Emanuele: una camicia affresco di due metri per tre interpretata dall'artista Andy Dixon. Quattro declinazioni dell'opera saranno inoltre in mostra a Pa-

lazzo Versace in via Gesù con allestimenti della nota interior decorator Sasha Bikoff che per l'occasione ha disegnato anche un macro tappeto a vortici. Le vie del mobile sono infinite. —



Salone del Mobile Milano



1- 2. Di Versace, la poltrona Pop Medusa, risultato di influenze provenienti dal mondo mitologico e dalla cultura pop, e le borse realizzate con gli stessi colori accesi; 3 - 4. Le linee fluide caratterizzano la chaise longue e l'abito di Giorgio Armani; 5-6. Da Blumarine trionfano le rose, nella poltroncina Coco come sul vestito della nuova collezione

